

## A Parma si vota a giugno

# Il M5S pronto a sfidare Pizzarotti Il simbolo al candidato Ghirarduzzi

ROMA

■ ■ ■ Quello con Federico Pizzarotti, primo sindaco eletto con il Movimento Cinquestelle, è stato uno strappo forte, pieno di livore. Il divorzio si è consumato quasi un anno fa: "Capitan Pizza" da una parte, Beppe Grillo dall'altra. La colpa del primo cittadino parmigiano? Non essersi uniformato ai diktat del vertice pentastellato, avere taciuto un avviso di garanzia per alcune nomine al Teatro Regio (indagine archiviata) e, soprattutto, essersi schierato con i dissidenti grillini fino a diventarne praticamente il capo. Un affronto per Grillo e per gli ortodossi M5S che, non senza psicodrammi, hanno messo a tacere le ambizioni di Pizzarotti: cacciato dal Movimento di cui era stato uno dei primi protagonisti.

Ora, a Parma si vota per il rinnovo del consiglio comunale e il sindaco ex M5S si ripresenta per il secondo mandato con la sua lista civica "Effetto Parma". Gruppo a cui hanno aderito quasi tutti i consiglieri prima grillini a parte Andrea D'Alessandro, fondatore di "Ducato a Cinquestelle", pentastellato ma sostenitore della maggioranza pizzarottiana, e l'ala più oltranzista del Movimento, rappresentata dai consiglieri comunali Fabrizio Savani e Mauro Nuzzo, che hanno creato il gruppo "M5S Parma". Sebbene D'Alessandro continui a chiedere «comunarie» per la scelta del candidato sindaco, e nonostante i dubbi del vertice grillino di schierare un no-

me contro il favorito Capitan Pizza, ieri è arrivato l'annuncio: sarà il consigliere regionale Daniele Ghirarduzzi, membro del Meetup locale degli Amici di Beppe Grillo di Parma e Provincia, cioè di un altro gruppo ancora, a sfidare Pizzarotti. Caos stellare a Parma.

Ghirarduzzi fa parte del nocciolo duro del Movimento emiliano, è acerrimo nemico del sindaco, e pare che Beppe l'abbia già chiamato per congratularsi con lui: «Sono con te», gli ha detto. L'ufficialità si avrà venerdì alla presenza di Max Bugani, fedelissimo di Davide Casaleggio nonché socio della piattaforma Rousseau, e dei due consiglieri cittadini Savani e Nuzzo.

Dunque sarà battaglia nel primo capoluogo di provincia vinto nel 2012 dal M5S al ballottaggio con il 60,22% dei consensi. La partita si preannuncia vivace. Il Movimento, che sogna di far cadere il traditore Pizzarotti, è spaccato e, dall'Emilia, il pasticcio si è esteso a Genova dove la vincitrice delle comunali grilline, Marika Cassimatis, è stata esclusa perché sospettata di legami con il parmigiano capo dei dissidenti. Al suo posto i grillini hanno schierato Luca Pirondini, ma c'è un ricorso aperto. E la faida non finisce qui.

B. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

